

MOG 231

ALLEGATO PIANO TRIENNALE DI
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
2019-2021

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Indice:

1.	PREMESSA.....	3
2.	L'ALLEGATO AL MOG 231 - PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	5
2.1.	La finalità dell'allegato al MOG 231.....	5
2.2.	I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione.....	5
3.	SPECIFICI OBIETTIVI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA	8
4.	LE MISURE DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE - CONTENUTI MINIMI DELLE MISURE DELIBERA ANAC 1134/20179	
4.1.	Individuazione e gestione dei rischi di corruzione.....	9
4.2.	Sistema di controlli	9
4.3.	Codice di comportamento	9
4.4.	Inconferibilità/Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali	9
4.5.	Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.....	10
4.6.	Formazione	11
4.7.	Tutela del dipendente che denuncia illeciti.....	11
4.8.	Rotazione del personale o misure alternative	12
4.9.	Monitoraggio	13
5.	OBBLIGHI DI TRASPARENZA.....	14
5.1.	Il Piano Integrato di Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCeT)	15
5.2.	Obbligo di pubblicazione sul sito web della Società	15
5.3.	Obiettivi strategici in materia di trasparenza	15
5.4.	Individuazione, elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati – nominativi dei responsabili	15
5.5.	Il Responsabile della Trasparenza.....	15
5.6.	Il nuovo accesso civico.....	16

1. PREMESSA

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Segrate Servizi Srl [adottato in applicazione del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" il quale, conformemente a quanto previsto da numerose convenzioni internazionali³, ha introdotto nel nostro ordinamento la c.d. "responsabilità amministrativa" a carico degli enti per la commissione di reati da parte di persone fisiche legate agli stessi da un rapporto funzionale] è opportuno venga integrato con quanto previsto dalla l. 190/2012 [Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e l'illegalità nella Pubblica amministrazione] che ha introdotto significative indicazioni sugli obblighi di applicazione di misure preventive e repressive rispetto ai rischi di commissione dei reati di corruzione, per quanto direttamente applicabile alle società controllate, direttamente o indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni.

L'aggiornamento del presente allegato al MOG 231 di Segrate Servizi Srl tiene particolarmente conto dei criteri contenuti nella Determinazione A.N.A.C. n° 1134 del 8/11/2017 "*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*".

In particolare, si riporta integralmente quanto previsto in ordine alle Società in controllo pubblico, quali Segrate Servizi Srl, dalla citata determinazione 1134/2017:

3. LA NUOVA DISCIPLINA PER CATEGORIE DI SOGGETTI

3.1. Le società in controllo pubblico

3.1.1. Le misure organizzative per la prevenzione della corruzione In una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, le società integrano, ove adottato, il "modello 231" con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012.

In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il d.lgs. n. 231 del 2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa (art. 5), diversamente dalla legge 190 che è volta a prevenire anche reati commessi in danno della società.

Nella programmazione delle misure occorre ribadire che gli obiettivi organizzativi e individuali ad esse collegati assumono rilevanza strategica ai fini della prevenzione della corruzione e vanno pertanto integrati e coordinati con tutti gli altri strumenti di programmazione e valutazione all'interno della società o dell'ente. Queste misure devono fare riferimento a tutte le attività svolte ed è necessario siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del d.lgs. n. 231/2001, dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti. È opportuno che tali misure esse siano costantemente monitorate anche al fine di valutare, almeno annualmente, la necessità del loro aggiornamento.

Il co. 2-bis dell'art. 1 della l. 190/2012, introdotto dal d.lgs. 97/2016, ha reso obbligatoria l'adozione delle misure integrative del "modello 231", ma non ha reso obbligatoria l'adozione del modello medesimo, a pena di una alterazione dell'impostazione stessa del decreto n. 231 del 2001. Tale adozione, ove le società non vi abbiano già provveduto, è, però, fortemente raccomandata, almeno contestualmente alle misure integrative anticorruzione. Le società che decidano di

non adottare il "modello 231" e di limitarsi all'adozione del documento contenente le misure anticorruzione dovranno motivare tale decisione. L'ANAC, in sede di vigilanza, verificherà quindi l'adozione e la qualità delle misure di prevenzione della corruzione. Le società, che abbiano o meno adottato il "modello 231", definiscono le misure per la prevenzione della corruzione in relazione alle funzioni svolte e alla propria specificità organizzativa.

Programmazione delle misure e soggetti coinvolti

Le misure volte alla prevenzione della corruzione ex lege n.190 del 2012 sono elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l'Organismo di vigilanza e sono adottate dall'organo di indirizzo della società, individuato nel consiglio di amministrazione o in altro organo con funzioni equivalenti

Pubblicità delle misure

Una volta adottate le misure, ad esse viene data adeguata pubblicità sia all'interno della società, con modalità che ogni società definisce autonomamente, sia all'esterno, con la pubblicazione sul sito web della società.

La presente edizione considera specificatamente gli aggiornamenti del Piano Nazionale Anticorruzione 2018 valido per il triennio 2019 - 2021, emanato da A.N.A.C. con propria delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 denominata "Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione". **Esso costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente.**

L'Autorità, con il PNA 2018, ha valutato opportuno dedicare specifiche sezioni ai temi connessi alla gestione dei fondi strutturali, alla gestione dei rifiuti e alle Agenzie fiscali.

Sono fornite indicazioni alle amministrazioni sulle modalità di adozione annuale del PTPC; richiamati gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza posti in capo alle società e agli enti di diritto privato;

In particolare sono state fornite indicazioni alle amministrazioni sulle modalità di adozione annuale del PTPC; richiamati gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza posti in capo alle società e agli enti di diritto privato; presentata una ricognizione dei poteri e del ruolo che la normativa conferisce al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e i requisiti soggettivi per la sua nomina e la permanenza in carica; chiariti alcuni profili sulla revoca del RPCT e sul riesame da parte dell'Autorità; affrontato il tema dei rapporti fra trasparenza, intesa come obblighi di pubblicazione, e nuova disciplina della tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento UE 2016/679 e il rapporto tra RPCT e Responsabile della protezione dei dati (RPD); date indicazioni sull'applicazione dell'ipotesi relativa alla c.d. "incompatibilità successiva" (pantouflage) e sull'adozione dei codici di comportamento da parte delle amministrazioni; affrontati alcuni profili relativi all'attuazione della misura della rotazione del personale.

2. L'ALLEGATO AL MOG 231 - PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.1. La finalità dell'allegato al MOG 231

Le Società Pubbliche operano a seguito dell'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione e delle successive integrazioni normative per procedere alla stesura ed alla approvazione del Piano.

La proposta di Piano è predisposta dal Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Qualora IN Segrate Servizi fosse commesso un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile per la prevenzione sarà chiamato a risponderne personalmente, salvo poter dimostrare di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver vigilato sulla sua applicazione ed osservanza.

2.2. I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno di Segrate Servizi e i relativi compiti e funzioni sono:

a) Organo di indirizzo - AU

- designa il responsabile dell'Anticorruzione (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
- adotta e aggiorna MOG 231 e allegati (compreso PTPC)

Il PNA 2018 sottolinea l'obbligo, per i soggetti tenuti, di adottare un nuovo completo PTPC entro il 31 gennaio di ogni anno.

- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- propone lo stanziamento delle risorse economiche necessarie ad attuare il MOG/PTPC.

b) Il Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPC):

- elabora e propone all'AU l'allegato tecnico al MOG 231 - PTPC;

Per il PNA 2018, il RPC predisporre in via esclusiva il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza e lo sottopone all'Organo di Indirizzo per la necessaria approvazione;

- svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190 del 2013; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013); elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, del 2012);

- ha il compito di occuparsi dei casi di riesame dell'accesso civico, ai sensi dell'art. 5 comma 7 del D.lgs. 33/2013;

Nel PNA 2018 sono ribaditi i contenuti della Delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018: il ruolo del RPC è quello predisporre adeguati strumenti interni all'amministrazione per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi.

In tale quadro, è escluso che al RPCT spetti accertare responsabilità e svolgere direttamente controlli di legittimità e di regolarità amministrativa e contabile.

Sui poteri istruttori, e relativi limiti, del RPCT in caso di segnalazioni di fatti di natura corruttiva il RPCT può acquisire direttamente atti e documenti o svolgere audizioni di dipendenti nella misura in cui ciò consenta al RPCT di avere una più chiara ricostruzione dei fatti oggetto della segnalazione. Come già indicato dall'Autorità è da escludere, per evitare che vi siano situazioni di coincidenza di ruoli fra controllore e controllato, che il RPCT possa ricoprire anche il ruolo di componente o di presidente dell'Organismo di valutazione (NV).

Nel PNA 2018 sono riportati

- una tabella riepilogativa delle disposizioni normative che riguardano il RPCT, cui si rimanda integralmente (Allegato 2 PNA 2018, che si riporta integralmente in allegato al presente Piano)
- diverse specifiche circa i rapporti tra RPCT e l'ANAC.

- per Segrate Servizi Srl è identificato nella figura del dott. Fabio Moroni, direttore di farmacia.

c) RPC è anche Il Responsabile della trasparenza, per cui

- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate sulla sezione Società Trasparente del sito di Segrate Servizi Srl;
- segnala all'AU, all'Organismo di Vigilanza, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- riceve e gestisce le richieste di accesso civico semplice e generalizzato di cui agli artt- 5 e 5 bis del d.lgs. 33/2013;

d) I referenti per la prevenzione per l'area di rispettiva competenza

Vista la ridotta complessità organizzativa di Segrate Servizi Srl, non sono previsti ulteriori referenti al RPC, in quanto la diretta interlocuzione tra RPC e collaboratori è considerata il mezzo più efficace per la raccolta delle informazioni utili alla gestione della prevenzione corruzione.

e) Gli Organi di Amministrazione e Gestione:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione e dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento ed Etico 231 e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale, secondo le rispettive competenze;
- osservano le misure contenute nel PTPCeT (art. 1, comma 14, della l. n.190 del 2012);

f) RASA - Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti

Quale ulteriore misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione, e ai sensi di quanto disposto dall'articolo 33-ter del Decreto Legge del 18 ottobre 2012 n. 179, Segrate Servizi Srl individua il ruolo di RASA nell'Amministratore Unico dott. Eduardo Gustavo Leto di Priolo, per lo svolgimento delle funzioni previste dalle norme ad oggi vigenti.

g) L'Organismo di vigilanza:

- vigila sulla rispondenza dei comportamenti realizzati all'interno della Società Pubblica con quanto previsto dal "Modello di organizzazione, gestione e controllo" evidenziandone gli scostamenti, allo scopo di adeguarlo alle attività effettivamente svolte;
- valuta l'adeguatezza del "Modello di organizzazione, gestione e controllo", in relazione alle attività svolte dall'Azienda Pubblica e alla sua organizzazione, e cioè per valutare la sua idoneità ad evitare la commissione delle categorie di reati per la prevenzione dei quali esso è stato introdotto;
- cura l'aggiornamento del "Modello di organizzazione, gestione e controllo", sia attraverso una fase preventiva di analisi delle mutate condizioni aziendali, sia attraverso una fase successiva di verifica della funzionalità delle modifiche proposte.
- Procede, su istruttoria del Responsabile della Trasparenza, alla periodica verifica dell'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed integrità in riferimento alle deliberazioni ANAC in argomento;
- per Segrate Servizi è identificato nel Presidente del Collegio Sindacale dott. Michelone Fabio

h) tutti i dipendenti di Segrate Servizi Srl:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel MOG 231 e allegato PTPC. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al RPC;
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento DPR 62/2013);

i) i collaboratori a qualsiasi titolo di Segrate Servizi Srl:

- osservano le misure contenute nel PTPC;
- segnalano le situazioni di illecito (Codice Etico);
- sottoscrivono il loro impegno ad osservare il Codice di comportamento e il Codice Etico di Segrate Servizi Srl;
- producono le autocertificazioni di assenza cause di inconfiribilità e incompatibilità eventualmente necessarie;
- producono gli elementi necessari ad attestare l'assenza di conflitti di interesse con Segrate Servizi Srl.

3. SPECIFICI OBIETTIVI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA

Per il triennio di vigenza del presente PTPC, si perseguiranno, in coerenza con i documenti programmatori del Comune in qualità di controllante di di Segrate Servizi Srl, i seguenti obiettivi:

Obiettivi Strategici per la prevenzione della corruzione

Segrate Servizi Srl si impegna a:

1. promuovere l'art.3 della Costituzione, prevenendo i fenomeni corruttivi e garantendo agli Utenti dei servizi erogati uguali diritti;
2. definire, attuare, migliorare nel tempo modalità di lavoro e controlli finalizzati alla prevenzione della corruzione anche attraverso la standardizzazione, ove possibile, delle procedure e l'informatizzazione della gestione dei processi;
3. favorire la partecipazione ad iniziative di formazione specifica del personale;
4. favorire le segnalazioni di situazioni a rischio di corruzione, anche attraverso l'attivazione di un portale di segnalazioni che tuteli da discriminazioni il segnalante ovvero accetti segnalazioni anonime
5. adeguare il codice di comportamento alle linee guida ANAC di prossima emissione

Obiettivi Strategici in materia di trasparenza

Segrate Servizi Srl si impegna a:

6. rendere trasparente la gestione delle attività;
7. aumentare la propria capacità di informare gli utenti circa le modalità di accesso ai servizi;
8. promuovere l'accesso civico.

4. LE MISURE DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE - CONTENUTI MINIMI DELLE MISURE DELIBERA ANAC 1134/2017

4.1. Individuazione e gestione dei rischi di corruzione

Si rimanda integralmente ai rischi individuati nel MOG 231

Attuazione della misura nel 2018: la mappatura dei rischi e relativa gestione si ritiene adeguata

4.2. Sistema di controlli

Si rimanda integralmente ai rischi individuati nel MOG 231

Attuazione della misura nel 2018: il sistema dei controlli si ritiene adeguato

4.3. Codice di comportamento

Il Codice Etico Segrate Servizi ad integrazione di quello del Comune di Segrate è stato approvato dall'Assemblea dei Soci in data 30/06/2016

Attuazione della misura nel 2018: vista l'assenza di provvedimenti disciplinari a seguito dell'accertamento di violazioni del Codice di comportamento, la misura si ritiene adeguata.

Si prende atto che Anac entro i primi mesi del 2019 emanerà le nuove linee guida sull'adozione dei codici di comportamento delle Amministrazioni Pubbliche.

Il Codice di Segrate Servizi è mutuato da quello del Comune di Segrate: qualora quest'ultimo, a seguito delle nuove linee guida, proceda all'aggiornamento del vigente codice di comportamento comunale, tale aggiornamento verrà ripreso integralmente ed applicato anche a Segrate Servizi.

4.4. Inconferibilità/Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

Il decreto legislativo 39/2013 ha attuato la delega stabilita dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della legge 190/2012, prevedendo fattispecie di:

- inconferibilità, cioè di preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g);
- incompatibilità, da cui consegue l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h).

Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi da parte della Società devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato o del nominato, della quale in ragione del contenuto dell'incarico deve essere asserita l'insussistenza di cause o titoli al suo conferimento. Il titolare dell'incarico deve redigere apposita dichiarazione con cadenza annuale di insussistenza di causa di incompatibilità al mantenimento dell'incarico conferito. Tali dichiarazioni sono pubblicate sul sito istituzionale della Società, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente".

Ai sensi dall'art. 15 del d.lgs. n. 39/2013, al RPC è affidato il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto legislativo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalare le violazioni all'ANAC.

A tale proposito è utile ricordare che l'Autorità con le "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione", adottate con Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 ha precisato che spetta al RPCT "avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e dell'applicazione della misura interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole inconferibilità)."

Il procedimento avviato dal RPC è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la sussistenza dell'elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all'organo conferente.

All'esito del suo accertamento il RPC irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all'art. 18 del d.lgs. n. 39/2013. Per effetto di tale sanzione, l'organo che ha conferito l'incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza."

Attuazione della misura nel 2018: si è attivata la richiesta di certificazione carichi pendenti, casellario giudiziario, Agenzia Entrate e Registro Imprese per le autocertificazioni ricevute per il 2019.

4.5. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro - pantouflage

I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Società nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'amministrazione, qualunque sia la causa di cessazione (e quindi anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione), non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

L'Azienda attua l'art. 53, comma 16 ter del D.lgs. 30.3.2001, n. 165 introdotto dalla legge 6.11.2012, n. 190, prevedendo il rispetto di questa norma quale clausola da inserirsi nei bandi di gara, a pena di esclusione dell'impresa (operatore economico) la quale si impegna ad osservarla.

Da PNA 2018: l'art. 1, co. 42, lett. l) della l. 190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla cd. "incompatibilità successiva" (pantouflage), introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il co. 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La norma sul divieto di pantouflage prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi,

con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti. Le novità del PNA 2018 attengono a:

- Ambito di applicazione estensione del concetto di dipendente pubblico
- Esercizio di poteri autoritativi e negoziali es. dirigenti o funzionari con poteri dirigenziali o partecipanti al processo di decisione
- Soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione estensione più ampia possibile
- Sanzioni

Attuazione della misura nel 2018: non sono stati evidenziati casi di pantouflage, da migliorare inserimento clausola nei bandi

4.6. Formazione

Si rimanda integralmente ai rischi individuati nel MOG 231

Attuazione della misura nel 2018: effettuata formazione specifica a gennaio 2018 per Amministrazione Direttori Farmacia, esito positivo

4.7. Tutela del dipendente che denuncia illeciti

Con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, ANAC ha dettato le "Linee guida in materia di tutela del dipendente che segnala illeciti" (cd Whistleblower).

Il legislatore ha ribadito i contenuti dell'istituto nella l. 179/2017.

La disposizione contenuta nell'art. 54 bis del DLgs. 165/2001 (c.d. whistleblower) pone tre condizioni:

- la tutela dell'anonimato;
- il divieto di discriminazione nei confronti del denunciante;
- la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso.

La tutela di anonimato viene garantita con specifico riferimento al procedimento disciplinare, proteggendo l'identità del segnalante in ogni contesto successivo alla segnalazione.

Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti.

- 1. Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione.

L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della

Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.

Attuazione della misura nel 2018: segnalazioni ricevute nel 2018 n. 0

Segrate Servizi ha deciso di attivare un canale informatico dedicato alle segnalazioni condotte illecite (c.d. whistleblowing), uno strumento legale a disposizione dei lavoratori/collaboratori della Società, per segnalare eventuali condotte contrarie all'etica e alla legalità dell'azione amministrativa, riscontrate nell'ambito della propria attività.

L'articolo 54bis del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, introdotto dalla Legge Anticorruzione n.190/2012 e poi modificato dalla Legge n.179/2017, introduce le "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", il cosiddetto whistleblowing.

In particolare, il comma 5 dispone che, in base alle nuove linee guida di ANAC, le procedure per il whistleblowing debbano avere caratteristiche precise.

In particolare "prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione".

Segrate Servizi ha pertanto aderito al progetto WhistleblowingPA di Transparency International Italia e del Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali e ha adottato la piattaforma informatica prevista per adempiere agli obblighi normativi e in quanto ritiene importante dotarsi di uno strumento sicuro per le segnalazioni.

Tale piattaforma è raggiungibile da seguente indirizzo: <https://segrateservizi.whistleblowing.it/>



4.8. Rotazione del personale o misure alternative

La rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva per limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo.

E' uno strumento ordinario di organizzazione e utilizzo delle risorse umane, da non assumere in via emergenziale o con valenza punitiva, e va sostenuta da percorsi di formazione che consentano una riqualificazione professionale.

Essa deve essere impiegata in un quadro di miglioramento delle capacità professionali senza determinare inefficienze e malfunzionamenti.

Ove non sia possibile utilizzare la rotazione occorre operare scelte organizzative o adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi: evitare l'isolamento di certe mansioni, favorire la trasparenza "interna" delle attività o l'articolazione delle competenze, c.d. "segregazione delle funzioni".

Segrate Servizi attua, periodicamente, la rotazione di sede operativa dei Direttori di Farmacia

Nel PNA 2018 è specificato che la "rotazione del personale" è una misura di prevenzione della corruzione esplicitamente prevista dalla l. 190/2012 (art. 1, co. 4, lett. e), co. 5, lett. b), co. 10, lett. b)), sulla quale l'Autorità intende nuovamente soffermarsi per il rilievo che essa può avere nel limitare fenomeni di "mala gestio" e corruzione.

Tenuto conto di alcune criticità operative che tale istituto presenta, l'Autorità nel PNA 2016, ha dedicato all'argomento un apposito approfondimento (§ 7.2) cui si rinvia. In tale approfondimento si è dato conto della distinzione fra la rotazione ordinaria prevista dalla l. 190/2012 e la rotazione straordinaria prevista dall' art. 16, co. 1, lett. l-quater del d.lgs. 165/2001, che si attiva successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi.

L'orientamento dell'ANAC è stato quello di rimettere l'applicazione della misura della rotazione ordinaria alla autonoma programmazione delle amministrazioni e degli altri enti tenuti all'applicazione della l. 190/2012 in modo che queste possano adattarla alla concreta situazione dell'organizzazione degli uffici, indicando ove non sia possibile applicare la misura (per carenza di personale, o per professionalità con elevato contenuto tecnico) di operare scelte organizzative o adottare altre misure di natura preventiva con effetti analoghi (PNA 2016 § 7.2.2.).

Per quanto attiene la c.d. rotazione "straordinaria" (cfr. PNA 2016 § 7.2.3) da applicarsi successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi, si da atto che non è stato necessario, nel 2018, dare attuazione alla misura.

Tale forma di rotazione è disciplinata nel d.lgs. 165/2001, art. 16, co. 1, lett. l-quater, secondo cui «I dirigenti di uffici dirigenziali generali provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».

Segrate Servizi si impegna ad attuare la rotazione straordinaria anche in caso **di attesa della conclusione di procedimenti penali** a carico del medesimo soggetto, allineandosi all'orientamento normativo volto a rendere autonomi i due procedimenti (cfr. d.lgs. 150/2009).

Poiché l'art. 16, co. 1, lett. l-quater, del d.lgs. 165/2001 non indica in presenza di quali reati si dia luogo alla rotazione straordinaria, sul punto l'Autorità intende intervenire con una specifica delibera.

4.9. Monitoraggio

Il monitoraggio interno sull'attuazione del PTPCeT viene svolto secondo le seguenti modalità:

- la responsabilità di monitoraggio è assegnata al responsabile per la prevenzione della corruzione nominato dall'AU;
- il monitoraggio è effettuato in coordinamento con i dipendenti della Società e i criteri adottati per il monitoraggio sono:
 - o il rispetto delle scadenze previste dal Piano e l'esecuzione delle misure correttive del rischio;

- il Responsabile per la prevenzione della corruzione ogni anno, entro il 15 dicembre predispone una relazione recante i risultati dell'attività svolta e si occupa della sua pubblicazione sul sito nella sezione "Amministrazione Trasparente";

Nello svolgimento della sua attività il Responsabile per la prevenzione della corruzione si coordina con l'Organismo di Vigilanza in carica e partecipa alle riunioni indette da esso.

Attuazione della misura nel 2018: al fine di produrre un idoneo flusso di informazioni verso l'amministrazione vigilante ossia verso il Comune di Segrate, il RPC invia il verbale dell'AU di approvazione del PTPC, le proprie relazioni annuali e ogni altra informazione richiesta dal Comune riferita all'attuazione delle misure anticorruptive adottate.

5. OBBLIGHI DI TRASPARENZA

PREMESSA

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, consente:

- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione e, per tal via, la responsabilizzazione dei funzionari;
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e, per tal via, se ci sono dei "blocchi" anomali del procedimento stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;
- la conoscenza della situazione patrimoniale dei politici e dei dirigenti e, per tal via, il controllo circa arricchimenti anomali verificatisi durante lo svolgimento del mandato (per gli Enti tenuti a tale pubblicazione).

L'art. 2 bis del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, ridisegna l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina sulla trasparenza rispetto alla precedente indicazione normativa contenuta nell'abrogato art. 11 del d.lgs. 33/2013.

I destinatari degli obblighi di trasparenza sono ora ricondotti a tre macro categorie di soggetti:

- 1) le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2 del d.lgs. 165/2000, ivi comprese le autorità portuali nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, destinatarie dirette della disciplina contenuta nel decreto (art. 2-bis, co. 1);
- 2) gli enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, sottoposti alla medesima disciplina prevista per le p.a. «in quanto compatibile» (art. 2 bis, co. 2);
- 3) le società a partecipazione pubblica, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato soggetti alla medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le p.a. «in quanto compatibile» e «limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea» (art. 2-bis, co. 3).

5.1. Il Piano Integrato di Prevenzione Corruzione e Trasparenza (PTPCeT)

A partire dal 2017, si registra la piena integrazione dei riferimenti alla trasparenza e integrità nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ora anche della trasparenza (PTPCT), come indicato nella delibera n. 831/2016 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione sul PNA 2016.

Segrate Servizi Srl è tenuta, pertanto, ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, un aggiornamento dell’allegato Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza al MOG 231, in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza: con la presente sezione si adempie a tale obbligo normativo indicando l’approccio dell’amministrazione a tale materia.

5.2. Obbligo di pubblicazione sul sito web della Società

Come chiarito nel PNA 2016, in una logica di semplificazione e in attesa della realizzazione di un’apposita piattaforma informatica, il PTPCeT è pubblicato sul sito istituzionale al massimo entro un mese dall’adozione. Non deve essere trasmesso alcun documento ad ANAC.

5.3. Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Per quel che concerne i contenuti, elemento necessario della sezione relativa alla trasparenza è quello della definizione, da parte degli organi di indirizzo, degli obiettivi strategici in materia.

Questo è previsto dal co. 8 dell’art. 1 della l. 190/2012, come modificato dall’art. 41 co. 1 lett. g) del d.lgs. 97/2016.

Per il triennio di vigenza del presente Allegato al MOG 231 PTPCeT, si prevede l’inserimento di obiettivi strategici assegnati alla struttura, contenenti le specifiche iniziative in materia di trasparenza e prevenzione corruzione, già dettagliati al § 3 del presente Piano.

5.4. Individuazione, elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati – nominativi dei responsabili

All’ art. 10 del d.lgs. 33/2013 è chiarito che la sezione del PTPCT sulla trasparenza deve essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all’interno di ogni ente, l’individuazione/l’elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Caratteristica essenziale della sezione della trasparenza è l’indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili di ognuna di queste fasi relativamente ad ogni obbligo di pubblicazione.

L’Allegato “**Mappa trasparenza_2019**” al presente PTPCeT definisce gli obblighi di pubblicazione vigenti ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 come modificato al d.lgs. n. 97/2016.

Attuazione della misura nel 2018: la sezione Società Trasparente di Segrate Servizi, alimentata tramite il portale Pharmafulcri, risulta costantemente aggiornata per quanto attiene i dati e documenti di pubblicazione obbligatoria per il 2018

5.5. Il Responsabile della Trasparenza

Nell’obiettivo di programmare ed integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell’anticorruzione rientra, inoltre, la modifica apportata all’art. 1, co. 7, della legge 190/2012 dall’art. 41 co. 1 lett. f) del d.lgs. 97/2016 in cui è previsto che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

5.6. Il nuovo accesso civico

Il D.lgs. 97/2016 ha modificato ed integrato il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (cd. "Decreto trasparenza"), con particolare riferimento al diritto di accesso civico, formalizzando le diverse tipologie di accesso ad atti e documenti da parte dei cittadini:

- Accesso "generalizzato" che determina il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione;
- Accesso civico "semplice" correlato ai soli atti ed informazioni oggetto di obbligo di pubblicazione (art. 5 D.lgs. 33/2013); le modalità e i responsabili della procedura di accesso civico sono pubblicati sul sito istituzionale al link "Amministrazione Trasparente\Altri contenuti\Accesso Civico";
- Accesso documentale riservato ai soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà che l'ordinamento attribuisce loro, a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari (Artt. 22 e succ. L.241/90).

Lo modalità di attivazione dell'accesso civico generalizzato, l'iter e le esclusioni e le limitazioni all'accesso, così come dettagliate nelle Determinazioni ANAC n. 1309 del 28/12/2016 "LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI OPERATIVE AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLE ESCLUSIONI E DEI LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO DI CUI ALL'ART. 5 comma 3 del D.lgs. 33/13" sono state recepite in toto dall'Azienda.

Attuazione della misura per il 2018: Segrate Servizi Srl non ha ricevuto richieste di accesso civico (come per il 2017). Tutte le richieste di accesso documentale espresse dalla Proprietà e da altri organi sono state puntualmente evase.

Segrate Servizi Srl

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione